Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 8 Aprile — Numero 82

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **100** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 24 settembre 1868 n. 4619, 15 novembre 1869 n. 4692, 2 maggio 1872 n. 829, 8 dicembre 1878 n. 4637, 20 marzo 1887 n. 4423 e 31 dicembre 1896 n. 585;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Agricoltura, istituito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, è riordinato secondo le disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 2.

Il Consiglio è consultato sugli argomenti intorno ai quali il suo parere è richiesto dalle leggi e dalle disposizioni in vigore e sugli altri argomenti che concernono l'agricoltura e che non sono di competenza di altri Consigli istituiti presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3.

Il Consiglio è rappresentato dai proprî componenti nei Consigli e nelle Commissioni a cui deve partecipare a tenore delle leggi e disposizioni in vigore.

Nei casi in cui la scelta dei proprî delegati è deferita al Consiglio dell'Agricoltura, esso vi provvede per elezione a maggioranza di voti.

Art. 4.

Il Consiglio può, di propria iniziativa, discutere le materie indicate all'art. 2.

Art. 5.

Il Consiglio d'Agricoltura è composto di:

12 Delegati eletti dai Comizi Agrari e dalle Associazioni ed Accademie agrarie ed economiche;

6 Consiglieri nominati con Nostro decreto e scelti tra le persone più versate nelle discipline economiche e scientifiche attinenti all'agricoltura.

L'ufficio di Consigliere è annuale.

Art. 6.

Fanno parte di diritto del Consiglio d'Agricoltura, oltre al Ministro ed al Sottosegretario di Stato del

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Il Direttore Generale dell'Agricoltura;

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura;

Il Presidente del Consiglio forestale;

Il Presidente della Commissione di Viticoltura ed Enologia;

Il Presidente del Consiglio Zootecnico e per le Epizoozie;

Il Vice-Presidente del Consiglio dell'Istruzione agraria.

Art. 7.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio inscrive in apposito elenco i Comizi, le Associazioni ed Accademie, di cui nell'art. 5, comprendendovi quelli fra essi la cui azione corrisponda ai fini per i quali sono istituiti.

L'elenco sarà riveduto ogni anno e verranno radiati da esso gli Enti la cui attività venisse a cessare.

Art. 8.

I Comizi Agrari e le Associazioni ed Accademie che si trovino nell'elenco stabilito nell'articolo precedente, verranno annualmente aggruppati in circoscrizioni provinciali o interprovinciali, ognuna delle quali sarà rappresentata da un Delegato al Consiglio Superiore.

A tal fine le direzioni rispettive, non più tardi del mese di ottobre, procederanno alla votazione del delegato per la propria circoscrizione mediante scheda segreta nella quale si scriverà un nome.

Le schede, insieme col processo verbale di adunanza, saranno trasmesse in piego suggellato al Ministero d' Agricoltura, il quale farà eseguire lo spoglio dei voti da una Commissione da esso nominata.

Art. 9.

Il Ministro chiamerà a far parte del Consiglio superiore chi avrà ottenuto maggiori voti e – a parità di voti – il maggiore di età.

Il Ministro nominerà il delegato per quella circoscrizione nella quale sia mancata la elezione.

Art. 10.

Il Consiglio ha un Presidente ed un Vice-Presidente nominati con Nostro decreto fra i suoi componenti. Ha inoltre un segretario, nominato dal Ministro tra gli ufficiali del suo Ministero.

Il Ministro o in sua rappresentanza il Sottosegretario di Stato, presiedono le adunanze del Consiglio, alle quali essi intervengono.

Art. 11.

Il Consiglio d' Agricoltura si aduna in sessione ordinaria una volta all'anno.

Le adunanze sono indette dal Ministro e convocate dal Presidente.

Art. 12.

Qualora siano da trattarsi argomenti relativi a speciali servizi, il Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, di propria iniziativa, o per invito del Consiglio può fare intervenire all'adunanza, con diritto di partecipare, senza voto, alle relative discussioni, uno o più delegati dell'Amministrazione dalla quale dipendono quei servizi.

Art. 13.

Le adunanze del Consiglio d'Agricoltura sono valide quando sia presente la metà dei suoi componenti. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 14.

È istituito un Comitato composto del Presidente del Consiglio e di sette Consiglieri scelti dal Nostro Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio. Ne fa parte il Direttore generale dell'Agricoltura. Esercita le funzioni di segretario del Comitato il segretario del Consiglio. Le adunanze del Comitato si terranno ogni qual volta il Ministro riconosca la necessità di convocarle.

Art. 15.

Il Comitato rappresenta il Consiglio e ne fa le veci nell' intervallo delle sue adunanze e prende le sue deliberazioni che spetterebbero al medesimo quando l' urgenza dei provvedimenti intorno ai quali è richiesto il suo parere sia tale da non permetterne la convocazione e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza del Consiglio.

Art. 16.

Alle adunanze del Consiglio potrà il Presidente fare intervenire, quando lo ritenga opportuno, alcuno dei componenti di diritto del Consiglio.

Art. 17.

Ai componenti del Consiglio, che non dimorano nella capitale, compete il rimborso delle spese di viaggio ed una indennità di soggiorno in ragione di L. 15 al giorno. Ai non residenti in Roma, che sieno funzionari governativi, spetteranno le indennità fissate dalle disposizioni in vigore.

Art. 18.

Sono abrogati i precedenti Nostri decreti concernenti l'istituzione e l'ordinamento del Consiglio dell'Agricoltura.

Art. 19.

Fino a che non sia convocato, secondo le norme del presente decreto, il Consiglio superiore, le funzioni e le attribuzioni di esso sono esercitate dal Comitato di cui nell'art. 4, nominato dal Ministro tra coloro che possono far parte del Consiglio stesso, secondo gli articoli 5 e 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero 97 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 dell'allegato *L* alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, che dà facoltà al Governo di convertire i titoli di debiti dello Stato ivi indicati contro rendita Consolidata 4,50 % esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

Veduti gli articoli 3 e 7 dell'allegato L all'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486, dal primo dei quali è determinata la facoltà nel Ministro del Tesoro di fare conversioni di debiti redimibili a condizioni speciali, e dal secondo è pure autorizzato il Governo del Re a convertire, a parità di rendita netta, in certificati di rendita nominativa, non tramutabili in titoli al portatore 4,50 % netto, i titoli dei debiti perpetui ivi designati;

Veduto l'art. 6 dell'allegato L alla legge 8 agosto 1895, n. 486, predetta, che consente al Ministro del Tesoro di rimborsare, a cominciare coll'esercizio 1895-96 i buoni del Tesoro a lunga scadenza mediante rendita Consolidata 4,50 % netto;

Veduto l'art. 12 comma 2° del regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla ripetuta legge 22 luglio 1894, n. 339;

Vedute le leggi 22 luglio 1897, n. 299 e 305 di approvazione degli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e dell'Entrata per l'esercizio 1897-98;

Veduto l'unito prospetto allegato *A* dimostrativo delle conversioni di titoli dei suaccennati debiti dello Stato in Consolidato 4,50 % netto, eseguite durante i trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che nel periodo sovraindicato furono convertiti dalla Direzione Generale del Debito Pubblico i titoli seguenti:

a) N. 33	di debiti perpetui per la complessiva rendita di	L.	105,969.70
b) » 9821	di debiti redimibili per la complessiva rendita di	»	1,679,929.50
N. 9854	in complesso per la totale rendita di . . .	L.	1,785,899.20

Ritenuto che in cambio della rispettiva rendita suindicata venne inscritta e consegnata per i titoli dei:

a) debiti perpetui la complessiva rendita Consolidata 4,50 % netto di	L.	84,775.77
b) debiti redimibili id. id.	«	1,387,972.22
	L.	1,472,747.99

delle quali L. 39,563.78 per supplemento alla parità di rendita netta ai termini dell'art. 3 dell'allegato L surricordato, e L. 4,464.84 per aumento di fronte alla parità stessa dipendente dal prezzo di borsa del Consolidato 4,50 per cento netto preso per base nelle conversioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta il disposto dell'art. 6 dell'allegato medesimo;

Ritenuto che la mentovata rendita Consolidata 4,50 % netto è stata inscritta con decorrenza di godimento dal:

1° luglio 1897 per L. 1,149,214.55
1° ottobre 1897 per L. 323,533.44;

Rienuto che, a pareggio delle differenze nella scadenza di godimento dei titoli convertiti con la corrispondente rendita Consolidata 4,50 % netto, venne provveduto mediante pagamento dei rispettivi prorata della rendita convertita, pel complessivo ammontare lordo di L. 257,529.51;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486, sovracitate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli ed articoli, che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1897-98;

Avuto presente che della diminuzione di spesa per interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza e di entrata per imposta di R. M. ritenuta sugli interessi medesimi, venne già tenuto conto nelle proposte pel bilancio d'assestamento per l'esercizio 1897-98 e per lo stato di previsione del Ministero del Tesoro 1898-99;

Ritenuto che alle rimanenti e corrispondenti variazioni per l'esercizio 1898-99 sarà provveduto in sede di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto, dei titoli dei vari debiti perpetui e redimibili dello Stato, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1897, di cui nell'unito prospetto (allegato A), saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello della Entrata, per l'esercizio 1897-98, ai singoli capitoli ed articoli che si riferiscono ai debiti stessi, le variazioni risultanti dal prospetto (allegato B) che fa parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ALLEGATO A.

Conversioni di debiti perpetui e redimibili in rendita

PROSPETTO delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto dei debiti perpetui e cembre 1897, a norma dell'allegato L alle leggi

TITOLI CONVERTITI

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITÀ per trimestre I	QUANTITÀ per trimestre II	Rendita	Capitale	Godimento
1	Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	23	—	102,221 88	2,044,437 60	1° luglio 1897
		—	6	704 96	14,099 20	id. »
2	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali di Sicilia.	2	—	2,569 97	51,399 40	1° maggio »
3	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali delle provincie Napoletane	3	—	161 62	5,387 34	1° luglio »
		—	2	85 51	2,850 33	1° ottob. »
4	Rendita 3 % assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885 n. 3015	—	4	225 76	7,525 33	1° luglio »
5	Buoni per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	152	—	6,350 —	127,000 —	1° aprile »
		—	25	510 —	10,200 —	1° ottob. »
6	Titoli speciali di rendita pel risanamento della città di Napoli	80	—	2,000 —	40,000 —	1° luglio »
		—	80	2,000 —	40,000 —	id. »
7	Obbligazioni ferroviarie 3 %	9329	—	510,015 —	17,000,500 —	id. »
		—	6574	379,770 —	12,659,000 —	id. »
8	Obbligazioni 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	52	—	1,300 —	26,000 —	id. »
9	Obbligazione 5 % dell'Asse Ecclesiastico 1870 (2ª categoria).	22	—	335 —	6,700 —	1° aprile »
10	Buoni del tesoro a lunga scadenza	186	—	777,649 50	15,000,000 —	2 maggio » 7 id. » 10 id. »
		9854	6691	1,785,899 20	47,035,099 20	

Roma, 17 marzo 1898.

Consolidata 4,50 % netto (semestre 1897-98).

redimibili, eseguite nei trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 di-
22 luglio 1894 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486.

Rendita Consolidata 4.50 % netto data in cambio					Prorata trimestrale dovuto				
a parità di netto	per supplemento (art. 3 All. *L*.) per cento del nuovo capitale	per supplemento (art. 3 All. *L*.) in complesso	Totali	Godimento	al lordo	Ritenuta per imposta di Ricchezza Mobile	Ritenuta per tassa di negoziazione	Ritenuta complessiva	al netto
81,777 51	—	—	81,777 51	1° lugl. 1897	—	—	—	—	—
563 97	—	—	563 97	1° ott. »	176 22	35 25	—	35 25	140 97
2,055 98	—	—	2,055 98	1° lugl. »	428 32	85 66	—	85 66	342 66
129 29	—	—	129 29	id.	—	—	—	—	—
68 41	—	—	68 41	1° ott. »	—	—	—	—	—
180 61	—	—	180 61	id.	56 42	11 28	—	11 28	45 14
5,080 —	—	—	5,080 —	1° lugl. »	—	—	—	—	—
408 —	—	—	408 —	1° ott. »	—	—	—	—	—
1,600 —	—	—	1,600 —	1° lugl. »	—	—	—	—	—
1,600 —	0,05	17 78	1,617 78	1° ott. »	500 —	100 —	—	100 —	400 —
408,012 —	0,25	22,667 33	430,679 33	1° lugl. »	—	—	—	—	—
303,816 —	0,25	16,878 67	320,694 67	1° ott. »	94,942 50	18,988 50	4,304 06	23,292 56	71,649 94
1,040 —	—	—	1,040 —	1° lugl. »	—	—	—	—	—
268 —	—	—	268 —	id.	83 75	16 75	—	16 75	67 —
622,119 60	—	(*a*) 4,464 84	626,584 44	id.	161,342 30	32,267 80	—	32,267 80	129,074 50
1,428,719 37		44,028 62	1,472,747 99		257,529 51	51,505 24	4,304 06	55,809 30	201,720 21

(*a*) Aumento dipendente dal prezzo di borsa del Consolidato 4,50 % netto, preso per base dell'operazione giusta il disposto dell'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Allegato B

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 approvato con la legge 22 luglio 1897, n. 299, per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto dei debiti perpetui e redimibili sottoindicati, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897 a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI			Variazioni da portarsi relative alle Conversioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero	Articolo	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1897	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897	
		Categoria Prima. *Spese effettive — Oneri dello Stato — Debiti perpetui.*			
4	—	Rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto	+ (*a*) 1,149,214 55	+ (*b*) 242,650 08	+ 1,391,864 63
6	—	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali di Sicilia	— (*c*) 2,141 65	—	— 2,141 65
7	—	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia	— (*d*) 102,221 88	— (*e*) 528 74	— 102,750 62
8	—	Rendita 3 °/₀ assegnata ai creditori legali delle provincie Napoletane	— (*f*) 161 62	— (*g*) 64 13	— 225 75
9	—	Rendita 3 °/₀ assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	— (*h*) 169 34	— 169 34
		Debiti redimibili.			
11	12	Obbligazioni 5 °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba	— (*i*) 1,300 —	—	— 1,300 —
14	—	Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀	— (*k*) 510,015 —	— (*l*) 284,827 50	— 794,842 50
16	—	Titoli speciali di rendita per il risanamento della città di Napoli	— (*m*) 2,000 —	— (*n*) 1,500 —	— 3,500 —
19	—	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	(*o*) —	—	—
		Categoria Quarta. - *Partite di giro - Servizi diversi.*			
152	4	Interessi ed ammortamento di debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'alleg. *M* dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.			
		(Obbligazioni 5 °/₀ sui beni ecclesiastici 2ª categoria, leggi 11 agosto 1870, n. 5784 e 23 luglio 1881, n. 333)	— (*p*) 251 25	—	— 251 25
(*)			+ 531,123 15	— 44,439 63	+ 486,683 52

(*) Relativamente al Cap. 124 per interessi dei buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia non occorrono variazioni per diminuzione dei buoni convertiti in rendita 4,50 °/₀ netto, devendo il corrispondente importo essere pagamenti rimborsato dall'Azienda e comprendersi nell'entrata prevista al Cap. 78 in somma eguale alla spesa del Cap. 124.

ANNOTAZIONI

a) Aumento corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98 sopra uguale importo di rendita Consolidata 4,50 % netto inscritta con godimento dal 1° luglio 1897, per conversione di debiti perpetui redimibili e buoni del Tesoro a lunga scadenza durante il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1897.

b) Aumento corrispondente alla competenza di 9 mesi dell'annua rendita Consolidata 4,50 % netto di L. 323,533,44 inscritta con godimento dal 1° ottobre 1897 per conversione di debiti perpetui e redimibili durante il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897.

c) Diminuzione corrispondente alla competenza di 10 mesi dell'annua rendita di L. 2569,97 del debito a nome dei Corpi morali di Sicilia, godimento dal 1° maggio 1897, convertita in rendita Consolidata 4,50 % netto con godimento dal 1° luglio 1897.

d) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98 della rendita del debito perpetuo a nome dei Comuni di Sicilia, godimento dal 1° luglio 1897, convertita in rendita Consolidata 4,50 % netto con godimento dal 1° luglio 1897.

e) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita di L. 704,96 del debito perpetuo a nome dei Comuni di Sicilia, con godimento dal 1° luglio 1897, convertita in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° ottobre 1897.

f) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98, della rendita 3 % assegnata ai creditori legali delle Provincie Napoletane, con godimento dal 1° luglio 1897, convertita in Consolidato 4,50 % netto con egual godimento.

g) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi, sull'annua rendita 3 % di L. 85,51, assegnata ai creditori legali delle Provincie Napoletane, con godimento dal 1° ottobre 1897, convertita in Consolidato 4,50 % netto con egual godimento.

h) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita 3 % di L. 225,76 assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885 n. 3015, con godimento dal 1° luglio 1897, convertita in rendita Consolidata 4,50 % netto, con godimento dal 1° ottobre 1897.

i) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98 degli interessi sulle Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, con godimento dal 1° luglio 1897, convertite in Consolidato 4,50 % netto con egual godimento.

k) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98, degli interessi sulle Obbligazioni ferroviarie 3 %, con godimento dal 1° luglio 1897, convertita in Consolidato 4,50 % netto con egual godimento.

l) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita di L. 379,770 delle Obbligazioni ferroviarie 3 %, con godimento dal 1° luglio 1897, convertite in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° ottobre 1897.

m) Diminuzione corrispondente alla competenza dell'esercizio 1897-98, degli interessi sulle Obbligazioni pel risanamento della città di Napoli, con godimento dal 1° luglio 1897, convertite in Consolidato 4,50 % netto con egual godimento.

n) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita di L. 2000 delle Obbligazioni di risanamento della città di Napoli con godimento dal 1° luglio 1897 convertite in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° ottobre 1897.

o) La diminuzione di L. 616,307,20 rappresentante pro rata d'interessi sull'annua rendita di L. 777,649,50 di buoni del Tesoro a lunga scadenza convertiti in Consolidato 4,50 % netto venne già portata col bilancio d'assestamento per l'esercizio 1897-98 per cui non occorre apportare col presente nessuna variazione.

p) Diminuzione corrispondente alla competenza di 9 mesi sull'annua rendita di L. 385 delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico (2ª categoria), con godimento dal 1° aprile 1897, convertite in Consolidato 4,50 % netto con godimento dal 1° luglio 1897.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-98 approvato con la legge 22 luglio 1897, n. 305 in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto dei titoli di debiti perpetui e redimibili, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897 a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894 n. 339 e 8 agosto 1895 n. 486.*

Numero	Articolo	CAPITOLI — Denominazione	Variazioni da portarsi relative alle conversioni eseguite nel trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 1897	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1897	In complesso
		Categoria Prima. - *Entrate effettive - Contributi.*			
20	4	Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile. Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, sulle annualità, ecc.	— (*a*) 123,618 28	— (*b*) 57,417 94	— 181,036 22
		Categoria Terza. — *Movimento di capitali.*			
100	—	Somministrazione dalla Cassa dei Depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *B* dell'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	— (*c*) 1,300 —	—	— 1,300 —
		Categoria Quarta - *Partite di giro.*			
121	—	Somministrazione dalla Cassa Depositi e Prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *A* dell'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	— (*d*) 251 25	—	— 251 25
			— 125,169 53	— 57,417 94	— 182,587 47

a) Diminuzione corrispondente all'imposta di Ricchezza Mobile in ragione del 20 °/₀ sulla somma lorda di lire 618,091,40 a cui ammontano le diminuzioni portate, giusta il prospetto precedente, negli stanziamenti dei cap. 6, 7, 8, 11 art. 12, 14, 16 e 152 art. 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

N. B. Anche della diminuzione nell'imposta di Ricchezza Mobile per effetto dell'avvenuta conversione di buoni del Tenore a lunga scadenza fu già tenuto conto nell'assestamento del bilancio 1897-98.

b) Diminuzione corrispondente all'imposta di Ricchezza Mobile in ragione del 20 °/₀ sulla somma lorda di lire 287,089,71 a cui ammontano le diminuzioni portate, giusta il prospetto precedente, negli stanziamenti dei cap. 7, 8, 9, 14 e 16 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

c) Diminuzione corrispondente a quella portata nel cap. 11, art. 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

d) Diminuzione corrispondente a quella portata nel cap. 152, art. 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Roma, 17 marzo 1898.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXXX** (Dato a Roma il 24 marzo 1898), col quale è data facoltà al Comune di Bassano d'applicare, nel corrente anno 1898, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

» **LXXXI** (Dato a Roma il 24 marzo 1898), col quale è data facoltà al Comune di Soresina d'applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **LXXXII** (Dato a Roma il 13 marzo 1898), col quale al Consorzio d'irrigazione della Bealera del Molino di Levaldigi, in Provincia di Cuneo, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

» **LXXXIII** (Dato a Roma il 17 marzo 1898), che autorizza la costituzione della Cassa di Prestiti Agrari di Buccheri, la erige in Ente morale, e ne approva lo Statuto.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montecarotto (Ancona).*

SIRE!

Verso i primi dell'anno decorso, il Consiglio Comunale di Montecarotto, in provincia di Ancona, avuto sentore di varie irregolarità commesse da quegli amministratori, ordinò un'inchiesta, la quale venne eseguita da alcuni dei suoi componenti.

Le indagini disposte accertarono la responsabilità del Sindaco e di due assessori, a carico dei quali venne iniziato procedimento penale.

Le persone colpite dall'inchiesta presentarono subito le dimissioni dai rispettivi uffici, ma rivestendo esse ancora la carica di consiglieri, è opinione generale nel paese che non si sia mai cessato da parte loro di esercitare una attiva influenza sull'andamento dell'azienda.

Donde il discredito, che si è voluto poco per volta estendere a tutta l'attuale amministrazione, e l'inasprimento delle lotte fra i partiti che non potrebbe più oltre tollerarsi senza compromettere gl'interessi del Comune.

In questo stato di cose non si ravvisa altro rimedio che quello di procedere allo scioglimento della predetta rappresentanza, come ho l'onore di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montecarotto, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Avola (Siracusa).*

SIRE!

Nella rappresentanza comunale di Avola le lotte di parte hanno assunto una forma assolutamente esiziale al regolare andamento della azienda.

Il Sindaco nominato in seguito alle elezioni generali del 1895, trovavasi sorretto da una forte maggioranza, la quale andò poco per volta disgregandosi fino a ridursi ad una forza numerica inferiore a quella di cui dispongono gli oppositori.

Dimessasi anche parte della Giunta, non si provvide alla sostituzione dei membri mancanti, per tema che riuscissero eletti elementi della parte avversa, e in una intiera sessione si riunì il Consiglio due sole volte, senza esaminare le materie iscritte all'ordine del giorno e prendere urgenti determinazioni circa il bilancio.

Non pochi inconvenienti doveva produrre questo stato di cose, al quale occorre senza indugio porre riparo.

Con l'unito schema di decreto mi fo quindi a proporre alla M. V. lo scioglimento di quel Consiglio comunale, nella fiducia che, affidata la temporanea gestione del Comune ad un Commissario straordinario, potranno regolarsi tutti quei pubblici servizi, sul cui andamento è stata richiamata la superiore attenzione, e che, convocati i comizi, venga a formarsi una nuova rappresentanza più compatta e omogenea.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Avola, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Corrado Costa Scirè è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ameglia (Genova).*

SIRE!

Una questione di molta importanza riflettente la costruzione del Cimitero si agita da varii anni nel Comune di Ameglia, e ha dato anche luogo di recente a pubbliche manifestazioni, in seguito alle quali l'intiera Giunta ed il Sindaco hanno presentato le loro dimissioni.

Lo stesso Consiglio trovasi ridotto a meno della metà dei suoi componenti, talchè la Prefettura, per assicurare l'andamento dei pubblici servizi, è stata costretta ad affidare l'Amministrazione ad un suo Commissario.

In questo stato di cose si presenta indispensabile lo scioglimento di quella rappresentanza, nella fiducia che, risolute mediante l'opera del Commissario straordinario le divergenze, le quali hanno originato l'attuale crisi, possa la nuova Amministrazione riprendere il suo corso normale.

Mi onoro pertanto di rassegnare a V. M. l'unito schema di decreto per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ameglia, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ernesto Saroldi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto del 31 marzo p. p., il sig. prof. Andreozzi Amerigo fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Catania, pel triennio 1896-98.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:
N. 1,111,757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315 al nome di Belli Giuseppa di Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, e
N. 1,112,241 d'iscrizione sui registri della suddetta Direzione Generale per L. 1000 al nome di Belli Giuseppina di Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Belli Maria Giuseppa di Giovanni, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1002136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Goiorani Lilly di Icilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goiorani Laura di Eusebio Giuseppe Icilio, minore ecc. c. s., vera proprietaria della rendita stessa,

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 450239 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 54939 della soppressa Direzione di Torino) per L. 255, N. 471978 sui registri della Direzione Generale corrispondente al N. 76678 della Direzione di Torino per L. 5 al nome di Canavesio Michele, Antonio, Paolo, Maddalena, Carolina, Angela, Adelaide e Luigia fratelli e sorelle fu Giovanni domiciliati in Torino, minori sotto la tutela legale della loro madre Delfina Raynero, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Canavesio Michele, Antonio Paolo Adelaide-Marta-Maria-Maddalena, Adelaide-Carolina-Maria, Angela, Adelaide e Adelaide-Maria-Luigia, fratelli e sorelle fu Giovanni minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 743901 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 530 annue, al nome di Lindholm Cornelia, Guglielmina Maria, Maria Luisa Enrichetta, Arturo Hjalmar Vittorio, Ada Beatrice Laura ed *Elin* Adriana Olga fu Carlo Ottone, minore sotto la patria potestà della madre Laura Isabella Lagomarsino, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lindholm *Maria Guglielmina Cornelia*, *Enrica Maria Luisa*, Arturo Vittorio Hjalmar, Ada Beatrice Laura ed *Elin* Adriana Olga fu Carlo Ottone, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 1° N. 905983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Pesaro Giorgio e *Lina* fu Cesare, minori sotto l'amministrazione della madre Consolo Adriana di Sabato vedova Pesaro domiciliata a Ferrara.

2° 975775 di L. 895 al nome di Pesaro Giorgio e Adele fu Cesare minori ecc.... etc...c. s., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pesaro Giorgio e *Adele* o *Lina* fu Cesare, minori.... ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 726868 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 al nome di Allemandi Romano, *Margarita*, Catterina e *Costanza* del vivente Romano, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Allemandi Romano, *Maria-Lucia-Margherita*, Catterina, e *Maria-Maddalena-Costanza*, del vivente Romano, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Saluzzo (Cuneo), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 623564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000, al nome di De Alberti Emilia di *Serafino*, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Ventimiglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Alberti *Maria-Emilia* di *Luigi-Cipriano-Serafino*, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata a Ventimiglia (Porto Maurizio), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 843115, N. 894937 e N. 1137870 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 300 - 425 - 180 annue, al

nome di Lualdi Felice fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Lombardini Carolina (o Carlotta) fu Pietro, vedova Lualdi, domiciliato in Busto Arsizio (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lualdi Francesco Felice fu Paolo, minore ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Alcesto Calogiuri fu Vito nella qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Lizzanello, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241 n. 23 e n. 876 di protocollo e n. 8782 di posizione rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Lecco per ricevuta di 3 certificati 5 0[0 della complessiva rendita di L. 515, intestati alle Opere Pie del Rosario e del Sacramento di Lizzanello e del Sacramento di Merine, e dei quali si chiede la conversione nel Cons. 4,50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati all'incaricato Ingrosso Raffaele Tesoriere della Congregazione suddetta i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, il 6 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministro di agricoltura, industria, e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data del 7 marzo 1898 ha, con successivo Decreto, esteso al Comune di Cirimido (Como) le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 17 dicembre 1891 concernente la cura obbligatoria dei *gelsi* infetti dalla Cocciniglia (*Diaspis pentagona*) in alcuni Comuni della Provincia di Como.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

7 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	98.87 1/4	96.87 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.20	107.07 1/2
	4 % *netto*	98.76 1/2	96.76 1/2
	3 % *lordo*	61.94 1/4	60.74 1/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di patologia chirurgica speciale dimostrativa nella R. Università di Roma.*

La Commissione dopo diligente e minuta disamina dei titoli di ciascun candidato, come risulta dagli uniti verbali, si accordò nelle classificazioni di merito e di riscontro dei vari candidati, dividendoli dapprima, a tenore dell'art. 108 del regolamento, in eleggibili o non eleggibili.

Riuscirono eleggibili i candidati: Salomoni Annibale con cinque voti favorevoli, D'Urso Gaspare con cinque voti favorevoli, Burci Enrico con cinque voti favorevoli, De Paoli Erasmo con cinque voti favorevoli; indi vennero pure dichiarati eleggibili, ma a semplice maggioranza, i dottori Muscatello Giuseppe con tre voti favorevoli e due contrari e Bastianelli Raffaele pure con tre voti favorevoli e due contrari. Gli altri vennero dichiarati ineleggibili con la seguente votazione:

Pacinotti Giuseppe con due voti favorevoli e tre contrari, Nannotti Angelo con due voti favorevoli e tre contrari, Ajevoli Eriberto con due voti favorevoli e tre contrari, mentre il dott. Baschiera Amilcare fu dichiarato ineleggibile ad unanimità di voti.

La Commissione, dopo esauriente discussione ebbe ad accordarsi ad unanimità di voti sulla scelta del primo eleggibile, vale a dire di quello che essa reputa meritevole del posto, e convenne nel designare il dott. D'Urso Gaspare per importanza e valore di produzioni scientifiche interamente rivolto nel dominio della patologia chirurgica, di cui ebbe a mostrarsi intelligente ed efficace cultore. Questi studi con moderno indirizzo sono rivolti nel campo della patologia chirurgica e nel moderno della batteriologia con rilievi importanti che dimostrano il sapere e il metodo eletto d'investigazione. E in queste ricerche egli mostra di progredire incessantemente, migliorando, anzi perfezionando il proprio lavoro, sicchè lascia nella Commissione l'intimo convincimento che egli riuscirà un insegnante dotto ed accurato della patologia chirurgica, singolarmente nel campo sperimentale e nelle investigazioni anatomiche, istologiche e batteriologiche.

Lo segue da vicino il prof. Domenico Biondi che si mostrò pure dotto e minuto ricercatore; soltanto da qualche anno sembra che abbia rivolta la propria attività nel campo clinico anzichè persistere con efficacia in quello delle discipline patologiche. Se non fosse per questa sosta certo la Commissione gli avrebbe assegnato maggior valore. Giova credere che volendo riuscire nel campo della patologia chirurgica, ove dimostrò singolare attitudine e diede eccellenti prodotti, egli proseguirà a coltivarlo con quello stesso amore con cui seppe iniziarlo e seppe proseguirlo negli scorsi anni. La Commissione lo mise secondo con un semplice punto di distacco dal primo come risulta dallo specchio scritto in ultimo di questa relazione.

La Commissione credette di raggruppare in una terza categoria i candidati dott. Burci Enrico, De Paoli Erasmo e Salomoni Annibale e giudicarli ex aequo allo stesso livello, tuttochè presentino lavori scientifici e titoli di carriera alquanto discrepanti, poichè se al dott. Burci Enrico fanno difetto i titoli didattici che possono vantare i proff. De Paoli Erasmo e Salomoni Annibale, nell'insieme dei lavori si è trovata maggior castigatezza di contegno ed un lavoro più accurato. Sicchè il difetto da un verso viene compensato dal vantaggio nell'altro, dovendo la Commissione tenere calcolo della somma dei titoli dei concorrenti.

In un ultimo gruppo sono collocati i candidati Bastianelli Raffaele e Muscatello Giuseppe, i quali presentano lavori degni di particolare encomio: nulla meno la mole loro e il significato

scientifico non accordano loro quel grado di maturità così necessario per ottenere il posto cui ebbero ad aspirare. La Commissione ravvisa in essi due eccellenti giovani che continuando nello studio e nel lavoro sapranno più tardi raggiungere eccelsa meta.

Gli ineleggibili vennero divisi in due categorie, vale a dire ineleggibili a maggioranza ed ineleggibili ad unanimità. Gli ineleggibili a maggioranza sono i dott. Ajovoli, Pacinotti e Nannotti, i quali si mostrarono soltanto immaturi; ma nei loro lavori nulla avvi che loro tolga la speranza di un migliore risultato quando con lo studio e la produzione scientifica sapranno raggiungere quel grado di maturità efficiente, indispensabile per un professore dell'insegnamento superiore.

Il dott. Baschiera che non ha presentato nessun documento e nessuna pubblicazione (per quante diligenti ricerche la Commissione abbia fatto fare nel Ministero) venne dichiarato ineleggibile ad unanimità e non potevasi farne a meno, anzi la Commissione ebbe fortemente a maravigliarsi come egli abbia potuto aspirare al posto in concorso.

Ogni commissario ebbe cura di aggiungere alla relazione un giudizio riassuntivo sul valore di ogni candidato, attenendosi alle disposizioni regolamentari.

Specchio delle classificazioni e votazioni.

Primo eleggibile.

Dott. D'Urso Gaspare con ($^{45}/_{50}$) *quarantacinque cinquantesimi.*

Secondo eleggibile:

Dott. Prof. Biondi Domenico con ($^{44}/_{50}$) *quarantaquattro cinquantesimi.*

Terzi eleggibili ex aequo:

Dott. Burci Enrico con ($^{42}/_{50}$) *quarantadue cinquantesimi.*

Prof. De Paoli Erasmo con ($^{42}/_{50}$) *quaranta due cinquantesimi.*

Prof. Salomoni Annibale con ($^{42}/_{50}$) *quarantadue cinquantesimi.*

Quarti eleggibili ex aequo:

Dott. Bastianelli Raffaelo con ($^{30}/_{50}$) *trenta cinquantesimi.*

Dott. Muscatello Giuseppe con ($^{30}/_{50}$) *trenta cinquantesimi.*

La presente relazione fu letta ed approvata da tutti i commissari.

Roma, 1 marzo 1897.

Enrico Bottini, *presidente* — Francesco Durante — Edoardo Bassini — Antonino D'Antona — Antonio Ceci.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di straordinario di statistica nella R. Università Napoli.*

Eccellenza!

La Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alla cattedra di statistica nella R. università di Napoli si radunò per la prima volta il giorno 6 aprile, eleggendo a suo presidente il Senatore Lampertico, a segretario il prof. Pantaleoni. Dopo di che essa adempì il suo mandato nei giorni 6, 9, 12 e 13 aprile, e ora si onora di presentarne relazione.

I nomi dei concorrenti nell'ordine con cui si sono presentati al concorso, sono:

Girolamo Scalamandrè, Ettore Fornasari di Verce, Rodolfo Benini, Giuseppe Tammeo, Filippo Virgilii, Giuseppe Fiammingo.

Scalamandrè Girolamo è libero docente di diritto civile e di procedura civile nella R. Università di Napoli. Presenta come titolo scientifico solamente un opuscolo intitolato: « Principii di scienza statistica » che per la sua esiguità è stato dalla Commissione riconosciuto insufficiente a dimostrare ch'egli conosca e possa insegnare la statistica.

Fornasari Ettore di Verce, è laureato in legge e laureando in medicina, ed è libero docente di statistica nella R. Università di Parma. Si occupa specialmente nei suoi scritti della ricerca delle cause dei fatti morali. Il suo principale lavoro, intitolato « la criminalità e le vicende economiche d'Italia ecc. » espone molti ragguagli sui fenomeni indicati nel titolo, coll'intento di rintracciare il nesso causale fra essi esistente. Si vede nel Fornasari un lodevole ardore di ricerca, ma talvolta anche un abuso del metodo statistico. Egli sembra voler trovare a forza una relazione di causa e di effetto tra fatti molto disparati, la cui efficacia non si può bastantemente isolare e determinare rispetto all'azione di altre molteplici cause concomitanti. In complesso i suoi scritti rivelano una mente, la quale, addestrandosi viemmeglio nelle ricerche scientifiche potrà dare in avvenire frutti più maturi e migliori.

Benini Rodolfo è professore straordinario di economia politica e incaricato di statistica nella università di Perugia, libero docente di economia politica nella R. Università di Pavia, e già professore ordinario di storia del commercio nella R. scuola superiore di commercio in Bari. Inoltre è stato dichiarato eleggibile alla cattedra di economia politica e statistica nella R. scuola superiore di commercio in Genova, come pure alle cattedre di scienza delle finanze nella R. Università di Pavia e di economia politica nelle Università di Modena e di Napoli.

È stato anche favorito di assegno per studi di perfezionamento all'estero, studi che egli compì nella università di Berlino. I lavori del Benini sono numerosi e svariati. Gli scritti suoi di statistica, che qui unicamente si vogliono considerare, sono monografie quasi esclusivamente di statistica applicata, mancando un vero e proprio saggio di statistica teorica.

Con cotesti lavori statistici e massime con quelli più recenti, il Benini mostra di avere sicura e larga conoscenza del metodo statistico, applicandolo allo studio di complesse questioni economiche, demografiche, finanziarie.

Pecca talvolta per soverchia sottigliezza di argomentazione, tal altra per un certo eccessivo ardore d'invistigazione scientifica, che lo induce ad affrettare con ipotesi la soluzione dei problemi che si è proposto, là dove manchino i dati positivi. Ma in generale i suoi scritti sono di ragguardevole valore; però che i più di essi distinguonsi per l'indagine accurata dei fatti sociali, per la intensa elaborazione dei corrispondenti dati statistici e anche per certa impronta originale.

Tammeo Giuseppe è libero docente di statistica nella R. università di Napoli fin dal 1878 e incaricato dello stesso insegnamento in quella università dal 1894 in poi. Fu dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di statistica della R. università di Messina. Il Tammeo nei suoi scritti si è più volte occupato della parte metodologica della statistica. I suoi numerosi lavori lo manifestarono operoso cultore degli studi sociali, e da essi in complesso si rileva che il Tammeo ha una copiosa erudizione. Nel suo scritto che tratta della teoria generale della statistica mostra di riconoscere i principi, cui s'informa la statistica moderna; ma in esso non dà tutta la debita importanza alla parte del metodo che s'attiene alla matematica. Oltre a ciò la Commissione ha pur notato varie mende in quanto egli scrive sulla stessa teoria della statistica.

Il Tammeo dà al concetto della statistica una estensione tanto grande, che quasi le fa abbracciare tutto il campo della sociologia; e da questo suo modo di vedere derivano pregi e difetti all'opera sua statistica, così nella esposizione generale della dottrina, come nelle speciali applicazioni di essa. Considerando l'insieme degli scritti del prof. Tammeo e l'ordine ampio dato da lui al suo corso stampato, considerando altresì il lungo tempo da che professa l'insegnamento della statistica, come incaricato o come libero docente, la Commissione ha potuto persuadersi che i titoli del Tammeo, pur essendo diversi da quelli del Benini, non siano da ritenersi ad essi inferiori.

Virgilii Filippo è professore straordinario di statistica nella R. Università di Siena e libero docente della stessa materia nella

R. Università di Roma; fu favorito già di assegno per studi di perfezionamento all'interno. È stato dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Modena. Il Virgilii presenta parecchie memorie su svariati soggetti, articoli bibliografici, alcune monografie di statistica ed un piccolo manuale pur esso di statistica. Egli dimostra ingegno versatile e assidua operosità di scrittore; conosce e adopera con certa facilità il metodo statistico, e potrà con questo vantaggio volgere in avvenire efficacemente i suoi studi anche ad argomenti nuovi, più che non abbia fatto sinora.

Fiamingo Giuseppe non presenta un diploma universitario; è noto però che ha frequentato le scuole superiori di commercio di Genova e di Bari. I suoi scritti numerosi e svariati sono prova della sua operosità, sopra tutto negli studi di sociologia. Con essi dimostra una estesa lettura, tanto più notevole se si considera la sua giovanissima età.

È da sperare che in avvenire saprà evitare di cadere in frequenti inesattezze, come gli è occorso in queste sue prime pubblicazioni. Fra i pochi suoi scritti strettamente statistici ha maggiore importanza, per l'estensione dell'oggetto preso a trattare, quello, presentato solo in parte e in bozze di stampa, intitolato « Elementi di scienza statistica »; nel quale si notano parecchie mende, dipendenti forse anche dalla fretta, con cui l'autore ha creduto di doversi procurare un titolo specifico per questo concorso.

Procedendosi quindi, in conformità del Regolamento 26 ottobre 1890, alla votazione a schede segrete, sulla eleggibilità dei singoli concorrenti, eccettuato il Virgilii, che, come professore straordinario di statistica, si trova nella condizione prevista dall'art. 110 *a*, sono stati dichiarati eleggibili:

Fornasari di Verce con voti 5 su 5.
Benini con voti 5 su 5.
Tammeo con voti 5 su 5.
Fiamingo con voti 4 su 5.

Non fu dichiarato eleggibile Girolamo Scalamandrè, avendo avuto voti contrari 5 su 5.

Procedendosi poi alla graduazione, a voti palesi, dei concorrenti dichiarati eleggibili sono riusciti:

1.° (*in ordine alfabetico*) Benini e Tammeo *ex aequo* con voti 5 su 5.
2.° Virgili con 5 su 5.
3.° Fornasari di Verce con 5 su 5.
4.° Fiamingo con 5 su 5.

Compiuta questa votazione, si passa all'assegnazione dei punti di merito col seguente risultato:

1.° (*in ordine alfabetico*) Benini e Tammeo *ex aequo* con punti 40 su 50.
2.° Virgili con 38 su 50.
3.° Fornasari di Verce con 30 su 50.
4.° Fiamingo con 30 su 50.

Per ultimo la Commissione, vista la parità dei voti assegnati ai concorrenti Benini e Tammeo, a maggioranza opina che per il conferimento della cattedra converrebbe tener conto della attuale posizione di fatto dell'insegnamento, dei detti due candidati.

Con che la Commissione ha esaurito il suo mandato.

F. Lampertico — L. Bodio —
C. Majorana — M. Pantaleoni —
G. S. Del Vecchio, *relatore*.

Relazione *definitiva della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di straordinario di clinica psichiatrica nella R. Università di Padova.*

La Commissione pel concorso a professore straordinario di clinica psichiatrica nella R. università di Padova, composta dei sottoscritti:

Lombroso prof. Cesare, Morselli prof. Enrico, Tamburini prof. Augusto, Bianchi prof. Leonardo, Sadun prof. Beniamino, Mondino prof. Casimiro, Raggi prof. Antigono,

si è riunita più volte nell'università di Genova e nelle cliniche per dare esaurimento al proprio mandato, a tenore di quanto fu stabilito nella riunione antecedente dell'ottobre 1896, ed ha sottoposto alla prova pratica (clinica e didattica) già stabilita in conformità al comma 2° dell'art. 111 del Regolamento, i candidati al concorso, dichiarati eleggibili in quella riunione.

Di questi si presentarono i signori:

Belmondo prof. Ernesto, Tonnini prof. Silvio, Colella prof. Rosolino, Roncoroni dott. Luigi, Mirto dott. Girolamo, Pellizzi dott. Giov. Batta.

Non si presentarono il prof. Mingazzini Giovanni ed il dott. De Sanctis Sante.

In esecuzione delle deliberazioni prese precedentemente dalla Commissione, in conformità all'art. 111, comma 2°, si è proceduto nei giorni 9 e 10 corrente alle due prove di esame; nella 1ª giornata a quella della lezione; nella 2ª a quella dell'esercizio clinico.

Dai risultati di queste prove eseguite colle norme prescritte dal Regolamento (come risulta dai verbali) la Commissione, mantenendo inalterati i giudizi emessi sui singoli candidati sunnominati nella relazione suddetta circa al valore dei loro titoli scientifici, aggiunge a complemento dei giudizi medesimi, per ciaschedun candidato presentatosi alla prova pratica, quanto segue.

Il prof. Belmondo, specialmente nella prova clinica, ha mostrato finezza analitica, severità di metodo ed attitudine didattica distinta.

Il prof. Colella, valente nella interpretazione fisico-anatomica dei fenomeni clinici, eccelle specialmente per le attitudini didattiche.

Il prof. Tonnini, pur mantenendosi elevato nella parte sostanziale della prova clinica, fu nell'esposizione meno soddisfacente, sebbene in lui non difetti l'attitudine didattica.

Il dott. Mirto venne ritenuto sufficientemente dotato di attitudine didattica.

Il dott. Pellizzi fu favorevolmente giudicato siccome diligente ed accurato ricercatore ed espositore.

Il dott. Roncoroni sia per il valore scientifico dell'esposizione, sia per il metodo seguito nelle ricerche cliniche spesso con indirizzo personale venne giudicato fornito di ottime attitudini all'insegnamento.

In base al complessivo giudizio che la Commissione potè stabilire sul merito di ciascun candidato; sommando tanto i giudizi espressi sul valore dei titoli scientifici nella relazione dell'ottobre 1896, quanto sulla prova pratica attuale, la Commissione stessa passava alla graduazione dei candidati, secondo le norme dell'art. 108 del Regolamento.

Messo a partito dal Presidente chi fosse da ritenersi fra i candidati per primo, la Commissione ad unanimità propone primi *ex aequo* i proff. Belmondo Ernesto e Colella Rosolino; il primo prevalente per severità di analisi clinica, l'altro per abilità didattica; secondi *ex aequo* e ad unanimità propone il dott. Roncoroni Luigi ed il prof. Tonnini Silvio; al terzo posto designa il dott. Pellizzi G. Batta; al quarto il dott. Mirto Gerolamo.

La Commissione, passando poscia all'assegnazione dei punti di merito per ciascun candidato, secondo le norme dell'art. 108 del Regolamento, stabiliva la seguente classificazione:

ai proff. Belmondo Ernesto e Colella, punti $^{63}/_{70}$ (sessantatrè settantesimi);

al dott. Roncoroni ed al prof. Tonnini, $^{61}/_{70}$ (sessantuno settantesimi);

al dott. Pellizzi, $^{54}/_{70}$ (cinquantaquattro settantesimi);

al dott. Mirto, $^{45}/_{70}$ (quarantacinque settantesimi).

In base a questi risultati che pongono in eguale posizione di primi proposti i proff. Belmondo e Colella, la Commissione prendendo in considerazione la posizione speciale dei due candidati e soprattutto in vista dell'altro concorso superato dal prof. Belmondo e dell'invito fattogli dalla Facoltà medica di Padova ove ora insegna, lo raccomanda a S. E. il Ministro, per coprire ivi il posto di professore straordinario di clinica psichiatrica.

Genova, 12 aprile 1897.

Lombroso prof. Cesare, *Presidente* — Raggi prof. Antigono, *Segretario* — Bianchi prof. Leonardo — Tamburini prof. Augusto — Mondino prof. Casimiro — Sadun prof. Beniamino — Morselli prof. Enrico.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Cagliari.*

La Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Cagliari, composta dei prof. Ugo Schiff, Emanuele Paternò, Agostino Oglialoro Todaro, Michele Fileti, Giacomo Ciamician, Augusto Piccini, Raffaello Nasini, si riunì il giorno 24 ottobre 1897 in una sala dell'Istituto chimico della R. Università di Roma e nominò presidente il prof. Ugo Schiff, a segretario e relatore il prof. Raffaello Nasini.

Concorrenti alla cattedra sono i signori: Andreocci Amerigo, Antony Ubaldo, Carrara Giacomo, Minunni Gaetano, Miola Arturo, Montemartini Clemente, Oddo Giuseppe, Tarugi Nazzareno, Zanetti Carlo Umberto.

Secondo quanto prescriveva l'avviso di concorso i concorrenti furono assoggettati ad una prova pratica, la quale fu costituita dalla esposizione di una esperienza da farsi in scuola per una lezione universitaria.

I singoli candidati sostennero questa prova rispettivamente sopra i seguenti temi che essi stessi estrassero a sorte:

Andreocci Amerigo – Preparazione dell'acqua ossigenata e dimostrazione delle sue proprietà.

Antony Ubaldo – Preparazione dell'idrogeno fosforato spontaneamente infiammabile e dimostrazione delle sue proprietà.

Carrara Giacomo – Preparazione dell'etilene e dimostrazione delle sue proprietà.

Minunni Gaetano – Preparazione dell'anidride solforica e dimostrazione delle sue proprietà.

Miolati Arturo – Preparazione della succinimmide e dimostrazione delle sue proprietà.

Montemartini Clemente – Preparazione dell'aldeide acetica e dimostrazione delle sue proprietà.

Oddo Giuseppe – Preparazione dell'ipoazotide liquida e dimostrazione delle sue proprietà.

Tarugi Nazzareno – Preparazione di sali rameosi e dimostrazione delle loro proprietà.

Zanetti Carlo Umberto – Preparazione dell'acetato di etile come esempio di eterificazione e dimostrazione delle sue proprietà.

Il giudizio sui titoli dei candidati e sulla prova pratica da essi sostenuta fu il seguente:

Andreocci Amerigo – Fu laureato in scienze fisiche nell'Università di Ginevra nel 1883. Dal 1883 al 1886 fu assistente nella R. Università di Roma. È libero docente per titoli in chimica generale e in chimica farmaceutica presso la R. Università di Roma. Presenta 42 pubblicazioni.

Nei suoi lavori, che sono prova di non comune attività, si riscontra molta originalità e sicurezza di vedute e di metodo. Colle sue ricerche sul pirrodiazolo da lui scoperto e sopra i suoi derivati, tanto più da apprezzarsi se si pensa all'epoca in cui furono cominciate, ha portato alla scienza un contributo notevolissimo: belle sono pure quelle sulla santonina, giacchè gli è riuscito di scoprire nuovi e interessanti composti in un campo già tanto e così bene coltivato e di dedurne considerazioni importanti riguardo alle formole di costituzione dei derivati di quella sostanza. Alcuni lavori mostrano anche la sua conoscenza nella chimica inorganica e analitica. L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Antony Ubaldo – Laureato in chimica presso la R. Università di Pisa nel 1879, occupa fin dal 1880 il posto di assistente presso il laboratorio di chimica generale di quella università. Nel 1893 ottenne per titoli la libera docenza in chimica docimastica ed ha fatto per quattro anni un corso libero di chimica analitica, con pieno plauso della Facoltà e con molto profitto degli scolari, come risulta dai documenti presentati. Ha 26 pubblicazioni, di cui parte riguarda la chimica generale, parte l'analisi chimica generale e speciale.

Dalle pubblicazioni appare che il candidato ha coltivato a preferenza la chimica pura ed applicata. I pochi lavori che si occupano di questioni d'indole generale, sebbene corretti non aggiungono molto al suo merito sia per l'estensione, sia per i risultati. Non ha nessuna pubblicazione di chimica organica e non appare da nessun documento la sua coltura in questa importantissima parte della chimica generale. La Commissione riconosce in lui molta perizia analitica, dell'acume nel sapersi scegliere le condizioni esperimentali più opportune, e riconosce inoltre che colle sue ricerche sopra i solfuri ha portato un buon contributo alla conoscenza di questi corpi. Nella prova pratica si dimostrò valente esperimentatore ed efficacissimo espositore. La Commissione lo riterrebbe più adatto per l'insegnamento della chimica analitica generale o applicata che per quello della chimica generale.

Carrara Giacomo – Laureato in chimica e farmacia e in chimica nella R. università di Padova negli anni 1886 e 1887, fu professore di chimica nell'istituto tecnico di Bergamo negli anni 1888, 1889, 1890. Nel 1891 fu nominato preparatore e nel 1892 assistente nell'istituto di chimica generale della università di Padova, posto che occupa anche attualmente. Nel 1894 ottenne per titoli la libera docenza in chimica presso l'università di Padova e negli anni 1895-96 e 1896-97 tenne ivi un corso di chimica analitica. Presenta 31 pubblicazioni.

Dalle sue pubblicazioni appare che ha coltivato, oltre che la chimica fisica, che è il campo preferito delle sue ricerche, anche la chimica organica e analitica. Nei suoi lavori di chimica fisica è da pregiarsi la buona coltura, indirizzo vario, la buona esecuzione e gli utili contributi portati alle questioni imprese a trattare. Nei suoi recenti studî sulla conducibilità elettrica delle sostanze disciolte in solventi diversi dall'acqua, egli è giunto a conseguenze importanti e talora inattese, che sono di grande peso, alcune in favore, altre contro, per la generalizzazione della teoria della descrizione elettrolitica. La prova pratica fu soddisfacente.

Minunni Gaetano – Laureato in filosofia a Basilea nel 1890: fu assistente di chimica docimastica nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo e quindi di chimica generale in quella Università: tenne nel 1896 la libera docenza per titoli in chimica presso l'Università di Palermo.

Presenta 32 pubblicazioni, comprendendo in esse 3 volumi del suo – *Jarkbuch der organischen Chemie.*

Il Minunni mostra di avere indirizzo indipendente. Della sua larga coltura fanno fede, oltre che le altre sue pubblicazioni, i volumi del suo – *Jarkbuch* redatto con vera originalità di vedute. Nelle sue ricerche sulle ossime ed in quelle che da esse deviano, sebbene non abbia provata la sua tesi, ha mostrato però molto acume nel sostenerla, scegliendo assai bene le esperienze ed arricchendo ad ogni modo la scienza con un copioso e ben studiato materiale esperimentale. I suoi lavori sull'ossidazione degli aldeididrazoni, che hanno condotto alla scoperta di due nuove classi di sostanze azotate, sono molto progevoli e per il risultato e per la buona esecuzione: L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Miolati Arturo – Ottenne nel 1889 il diploma chimico industriale presso il politecnico di Zurigo e nel 1890 la laurea in filosofia presso l'Università della città stessa. Nell'anno 1890-91 fu assistente del prof. Hantzsch e nel 1891-92 del prof. L. Meyer nell'Università di Tubinga.

Nel marzo 1893 ottenne il posto di 2° preparatore e successivamente quello di primo preparatore presso l'istituto chimico della università di Roma, posto che occupa attualmente.

Nel decembre 1894 ottenne per titoli la libera docenza in chimica generale presso la stessa università. Presenta 21 pubblicazioni, di cui due sono traduzioni e una è lavoro di compilazione.

Egli mostra di possedere buona coltura e di essere un abile esperimentatore. Ma la maggior parte dei suoi lavori ed i più importanti sono eseguiti insieme coi prof. Hantzsch e Werner e per questi la Commissione non può attribuire al Miolati che un merito assai relativo; altri sono ispirati direttamente dai suoi professori. Le ricerche sulle fucsine sono da pregiarsi perchè ben condotte e perchè il Miolati ha dimostrato con esse la sua tesi

Anche quelle sui derivati fluorurati dei composti ammoniacali del cobalto sono assai interessanti ed essendo lunghe e difficili ad eseguirsi, spiegano sino ad un certo punto la non grande produzione del concorrente negli ultimi anni. L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Montemartini Clemente – Si laureò in fisica a Pavia nel 1885: dal *1886 al 1893 fu assistente* presso la cattedra di chimica docimastica nella scuola di applicazione di Torino e talvolta sostituì il prof. Cossa nelle lezioni. Nel 1893-94 lavorò nell'istituto chimico di Roma sotto la direzione del prof. Paternò e dal 1894 è assistente presso l'istituto di chimica farmaceutica dell'università di Roma. Nel 1893 ottenne la libera docenza in chimica fisica presso l'università di Torino, della quale ebbe poi il trasferimento presso l'università di Roma. Negli anni 1894-95, 1895-96, 1896-97 tenne corsi di chimica fisica presso la università di Roma. Presenta 26 pubblicazioni.

Fu dichiarato eleggibile l'anno 1892 nel concorso al posto di professore straordinario di chimica generale presso l'università di Catania e di Messina.

Il Montemartini dimostra buona e varia coltura, avendo lavorato in chimica minerale, analitica e organica, in chimica fisica e recentemente anche in chimica farmaceutica. I suoi lavori sull'azione dell'acido nitrico sui metalli furono impiantati con una certa larghezza di vedute, offrivano anche difficoltà sperimentali non lievi che furono almeno in parte felicemente superate dal concorrente.

Le mende riscontrate da una precedente Commissione in questi lavori vengono ad essere senza dubbio attenuate dalla completa conoscenza che l'autore mostra di avere sull'argomento della velocità delle reazioni in posteriori lavori, come in quello « Sulla reazione tra i sali di idrossilammina e i nitrati ». La difficoltà dell'argomento impedì all'autore di giungere a risultati sicuri, ma nondimeno questi lavori mostrano in lui buona attitudine alle ricerche di chimica fisica. I lavori di chimica organica cominciati con indirizzo non indipendente sono da pregiarsi, tenuto conto delle difficoltà esperimentali che offrivano. Buoni pure quelli di chimica analitica. In complesso la Commissione riconosce nel Montemartini buona attitudine e buona coltura e si augura che possa, aumentando la sua attività, portare un maggiore contributo alla scienza. L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Oddo Giuseppe – Si è laureato in chimica generale a Palermo nel 1889 e nel 1891 in medicina e chirurgia nella stessa Università. Dal 1887 al 1891 fu assistente nell'istituto chimico dell'università di Palermo e dal 1891 al 1893 assistente di chimica docimastica nella scuola di applicazione della stessa città, ed in tale qualità sostituì il prof. Paternò nell'insegnamento.

Nel 1893 passò assistente di chimica generale, posto che occupa attualmente. Nel 1891 ottenne per esame la libera docenza in chimica generale. Presenta 29 pubblicazioni.

Appare dai suoi lavori, fatti per la maggior parte con indirizzo indipendente, che il concorrente ha molto e fervido ingegno, molta attività sperimentale. Egli ha pubblicazioni di chimica organica principalmente, alcune di chimica analitica e minerale e di chimica fisiologica. I più importanti tra i suoi lavori sono quelli riguardanti la canfora e i suoi derivati e composti analoghi.

Il resultato più interessante di queste ricerche sarebbe quello di avere dimostrato non esatta la formola del Bredt che è quella generalmente ammessa per la canfora. Ora sebbene non possa dirsi in nessun modo che l'Oddo abbia provato la sua tesi, giacchè si mostrato un poco troppo unilaterale nelle sue conclusioni, non tenendo conto, sia pure discutendole, delle altre interpretazioni che potevano darsi ai fatti da lui scoperti, non vi ha dubbio che nelle sue esperienze egli trova un certo appoggio alle sue vedute. Certo è però che l'Oddo ha portato coi suoi lavori un eccellente contributo sperimentale alla chimica della canfora.

Buoni lavori sono pure quelli sugli azocomposti. La Commissione riconosce in complesso nel concorrente molto ingegno, buona cultura, attività e attitudine alle ricerche e crede che potrà fare assai se lavorerà con più calma e con maggiore ponderazione. L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Tarugi Nazareno. – Laureato in chimica nell'anno 1890 presso la R. università di Modena. L'anno stesso fu nominato assistente alla cattedra di chimica generale presso quella università e l'anno 1893 primo aiuto alla cattedra di chimica farmaceutica presso la R. università di Pisa, posto che occupa attualmente. Presenta 23 pubblicazioni.

Il Taurigi ha lavori di chimica organica e analitica, alcuni di un certo pregio come quello sull'amalgama di platino. Appare lavoratore coscienzioso e abile analista, ma lascia ancora un po' a desiderare riguardo alla sua coltura generale, come apparisce p. es. dalla sua pubblicazione sull'arseniato di cromo.

La maggioranza della Commissione non lo ritiene ancora idoneo per una cattedra universitaria.

L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Zanetti Carlo Alberto – Si laureò l'anno 1886 in chimica farmaceutica e l'anno 1887 in chimica generale presso la R. Università di Padova. Fu prima assistente alla cattedra di chimica farmaceutica presso l'università di Padova e quindi assistente di chimica generale presso l'università di Bologna, posto che occupa attualmente. Nel 1894 ottenne per titoli la libera docenza in chimica e da tre anni tiene un corso libero di chimica analitica applicata alla medicina e alla fisiologia nell'università di Bologna. Ottenne l'eleggibilità nel concorso al posto di professore straordinario di chimica generale presso le R. Università di Catania e di Messina (anno 1892). Presenta 30 pubblicazioni.

Lo Zanetti mostra di conoscere assai bene le varie parti della chimica. Nei suoi primi lavori seguì l'indirizzo del prof. Ciami-

cian, poi se ne rese indipendente, pur lavorando nello stesso campo e portò dei notevoli contributi alla chimica del pinolo.

Pregevole assai è il suo lavoro sopra la trasformazione del corbazolo in indolo. Veramente interessante e per risultato e per le difficoltà sperimentali superate, è la scoperta nel sangue di un glucoproteide analogo o forse identico all'ovimucoido del bianco dell'uovo, ovimucoide di cui egli fa un buono studio.

La Commissione riconosce nel dott. Zanetti buona coltura, molta operosità e apprezza i risultati da lui ottenuti. L'esito della prova pratica fu soddisfacente.

Esaurito l'esame dei titoli dei concorrenti la Commissione è passata con votazione segreta a giudicare della loro eleggibilità.

La votazione dette il seguente risultato:

Andreocci Amerigo, 7 sì — eleggibile.
Antony Ubaldo, 5 sì, 2 no — eleggibile.
Carrara Giacomo, 7 sì — eleggibile.
Minunni Gaetano, 7 sì — eleggibile.
Miolati Arturo, 7 sì — eleggibile.
Montemartini Clemente, 7 sì — eleggibile.
Oddo Giuseppe, 7 sì — eleggibile.
Tarugi Nazzareno, 3 sì, 4 no — non eleggibile.
Zanetti Carlo Alberto, 7 sì — eleggibile.

Risultano quindi eleggibili tutti i candidati ad eccezione del sig. Nazzareno Tarugi. La Commissione ha proceduto poi alla graduazione dei candidati eleggibili, la quale risulta essere la seguente:

1. Andreocci Amerigo, ad unanimità.
2. Oddo Giuseppe, a maggioranza.
3. Minunni Gaetano, ad unanimità.
4. Carrara Giacomo, Montemartini Clemente, Zanetti Carlo Umberto *ex aequo* per ordine alfabetico, a maggioranza.
5. Miolati Arturo, ad unanimità.
6. Antony Ubaldo, ad unanimità.

Quindi venne assegnato ai candidati il seguente numero di punti cominciando da quello che fu classificato il primo. Ai signori Oddo e Minunni fu assegnato lo stesso numero di punti, il merito dell'uno differendo assai poco, a giudizio della Commissione, da quello dell'altro.

Al dott. Amerigo Andreocci punti *settanta* (70) ad unanimità.

Al dott. Giuseppe Oddo punti *sessantotto* (68) ad unanimità.

Al dott. Gaetano Minunni punti *sessantotto* (68) ad unanimità.

Ai dott. Giacomo Carrara, Clemente Montemartini, Carlo Umberto Zanetti punti *sessantacinque* (65) ad unanimità.

Al dott. Arturo Miolati punti *sessantaquattro* (64) ad unanimità.

Al dott. Ubaldo Antony punti *sessantuno* (61) ad unanimità.

La Commissione ritiene di aver compiuto il suo ufficio con la classificazione e la graduazione dei concorrenti indicando come primo il dott. Amerigo Andreocci. La Commissione è d'avviso che se il dott. Amerigo Andreocci non accettasse il posto potrebbe essere nominato in sua vece il dott. Giuseppe Oddo e, non accettando nemmeno esso, il dott. Gaetano Minunni.

Terminando i suoi lavori la Commissione esprime il parere essere più opportuno che la prova pratica non sia obbligatoria, ma che invece sia lasciata giudice la Commissione esaminatrice di sottoporre ad essa o ad altra prova i concorrenti in conformità dell'art. 111 del Regolamento universitario e fa voti perchè così si proceda nei futuri concorsi.

Roma, 3 novembre 1897.

La Commissione:

Ugo Schiff, *presidente* — Giacomo Ciamician — Michele Fileti — Emanuele Paternò — Agostino Ogliarolo — Augusto Piccini — Raffaello Nasini, *segretario.*

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di patologia speciale e di clinica medica nella scuola veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

L'indicata Commissione, avendo ultimati i suoi lavori, come risulta dai verbali allegati, è venuta unanimemente alle seguenti conclusioni:

Il candidato dott. Federico Boschetti dimostra coi lavori presentati ingegno acuto, coltura vasta ed uno spirito di osservazione molto retto.

Egli non solo si è occupato di lavori di pura patologia e clinica medica, ma anche di ricerche bacteriologiche che dimostrano la sua speciale attitudine in questo genere di studi.

In oltre ha avuto una carriera di preparazione molto adatta per un patologo e clinico, avendo fatto per alcuni anni l'assistente di anatomia patologica e l'assistente di patologia speciale e clinica medica. Il suo insegnamento, dato come incaricato nella scuola veterinaria annessa alla R. università di Parma, è stato non solo facondo, ma anche molto apprezzato, tanto che quella facoltà medica ebbe già a proporre al Ministero il dott. Federico quale Boschetti professore straordinario.

I lavori scientifici presentati dal candidato dott. Giuseppe Marcone mostrano parimenti acutezza d'ingegno e lodevole attitudine a ricerche sperimentali e cliniche. Anche il dott. Marcone ha dimostrato di essere familiare cogli studî bacteriologici. Egli si è occupato ancora di ricerche d'istologia patologica e farmacologia sperimentale molto interessanti. È stato assistente di patologia speciale e clinica medica e incaricato dell'insegnamento della materia medica per parecchi anni nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Questi posti, come risulta dai documenti presentati, furono tenuti lodevolmente dal dott. Marcone.

Finalmente il candidato dott Angelo Bonvicini si è rivelato, coi suoi pochi ma importanti lavori, patologo, clinico e osservatore acuto ed ha altresì dimostrato attitudine per le ricerche istologiche e bacteriologiche. Oltre a ciò occorre far rilevare la sua lunga carriera di assistente di clinica medica e di incaricato dell'insegnamento della patologia speciale medica nella scuola veterinaria della R. Università di Bologna, percorsa fino ad ora con molta lode.

In base a questi giudizi e ai risultati delle prove pratiche, la Commissione ha dichiarati eleggibili ad unanimità tutti i tre candidati classificandoli come segue:

1. il dott. Federico Boschetti con punti quarantasette ($^{47}/_{50}$);
2. il dott. Giuseppe Marcone con punti quarantasei ($^{46}/_{50}$);
3. il dott. Angelo Bonvicini con punti quarantacinque ($^{45}/_{50}$);

Nel proporre quindi il dott. Federico Boschetti per la nomina di professore straordinario di patologia speciale e di clinica medica nella scuola veterinaria annessa alla R. università di Parma, la Commissione raccomanda vivamente gli altri due candidati essendo anch'essi degni di occupare posti analoghi.

Roberto Bassi, *presidente* — Alfredo Gotti — Nicola Lanzilotti-Buonsanti — Lorenzo Brugnasco — Giampietro Piana.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di *diritto romano con l'incarico delle Istituzioni di diritto romano* in questa Università pel 1898-99 con l'annuo sti-

pendio complessivo di L. 1800 lorde da R. M. e decorribili a rate mensili di un dodicesimo, dal giorno dell'assunto insegnamento.

Per essere ammesso al concorso necessita di esibire: 1° titolo di *libera docenza* in una delle dette materie; 2° laurea in giurisprudenza; 3° certificato di nascita; 4° certificato di sana fisica costituzione; 5° fedina criminale.

Sarà equipollente alla libera docenza la eleggibilità conseguita in un concorso governativo con non meno di 35 voti.

Le domande, con i documenti comprovanti la idoneità all'insegnamento di dette materie, dovranno essere presentate al Rettore dell'Università non più tardi del 31 agosto 1898; dopo tal giorno ogni ulteriore domanda sarà considerata come non avvenuta. La classificazione e graduazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione di illustri Romanisti di Università primarie. L'eletto dovrà assumere il possesso della cattedra nel termine fissato nella partecipazione di nomina.

Camerino, addì 31 marzo 1898.

Il Direttore
Cav. B. MARCOLI.

Il Segretario-Capo
Cav. M. MANNUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una nota ufficiosa comunicata dal governo inglese alla stampa di Londra conferma la notizia della cessione di Wei-Hai- Wei all'Inghilterra e fornisce in proposito le seguenti notizie:

« Questa cessione si effettuerà il mese prossimo subito dopo il pagamento dell'ultima rata dell'indennità di guerra dovuta dalla China al Giappone e dopo lo sgombro di Wei-Hai Wei da parte dei giapponesi. Essa è stata consentita con l'approvazione del governo giapponese, un accordo essendo stato concluso preventivamente da quest'ultimo governo all'insaputa del pubblico giapponese. Le transazioni, del resto, da parte della Grenbretagna sono state tenute segrete fino all'ultimo istante.

« Si ritiene nei circoli bene informati che nè la Russia, nè la Germania vedranno con favore l'occupazione di Wei-Hai-Wei da parte dell'Inghilterra, tanto più che la Germania ha già manifestato il desiderio di considerare la penisola di Chan-Thung intera come compresa nella sua sfera di influenza in China.

« Ad ogni modo, Wei-Hai-Wei è la sola posizione strategica di qualche importanza che l'Inghilterra possa acquistare in quella regione e questo punto le è indispensabile per conservare il suo prestigio in China. L'isola che domina l'ingresso del porto è molto bene fortificata e imprendibile, semprechè il litorale circostante sia nelle mani dei suoi difensori.

« Le batterie erette su questo litorale in faccia all'isola, sono state distrutte dai giapponesi; ma si possono ristabilire senza grande difficoltà.

« Deve essere rammentato in proposito, che, durante la guerra cino-giapponese, la flotta chinese presa tra i fuochi dell'isola e quelli del litorale ebbe molto più a soffrire dal fuoco delle batterie di terra che dall'attacco delle navi giapponesi, che non poterono forzare l'ingresso dello stretto in causa delle torpedini chinesi che ne difendevano l'accesso ».

*
* *

Commentando le dichiarazioni fatte dal sig. Balfour alla Camera dei Comuni sulle faccende dell'Estremo Oriente, il *Times* dice che le concessioni chieste dalla Francia hanno provato al governo inglese che l'Inghilterra non è al sicuro dai tentativi delle altre Potenze nella China meridionale come non lo era nella China settentrionale. Kuanz-Cheu-Ouan è situato in una sfera in cui la Francia ha diggià degli interessi considerevoli e noi non vogliamo opporci alle domande legittime della Francia, ma bisogna che essa non imiti la Russia e non prenda il nostro consenso come pretesto per fare delle domande esorbitanti.

Il *Daily Graphic* dice che la nazione inglese non sarà avara di elogi al suo governo che, con la sua vigilanza, ha tutelato gli interessi dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

« Negli ultimi giorni, dice il *Graphic*, il pubblico era siffattamente ipnotizzato dal colpo maestro riguardante Wei-Hai-Wei, che esso ha dimenticato che quello non era che il coronamento di una lunga serie di successi diplomatici nell'Estremo Oriente ».

Lo *Standard* afferma che, secondo l'opinione prevalente in certi circoli, la guarnigione di Wei-Hai-Wei, sarà composta di truppe giapponesi e di un distaccamento di infanteria di marina inglese sotto gli ordini di ufficiali inglesi.

*
* *

Relativamente alla vertenza ispano-americana si ha da Washington, 7 aprile, il seguente telegramma:

I rappresentanti d'Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria, Italia, Russia e Francia sono stati ricevuti dal Presidente Mac Kinley alla presenza del segretario di Stato Sherman e del segretario assistente del Dipartimento di Stato, Day.

I detti rappresentanti hanno rimesso una Nota in nome dei loro Governi, la quale fa pressante appello ai sentimenti umanitari del Presidente Mac Kinley e della Confederazione ed esprime la speranza che i negoziati in corso colla Spagna varranno ad assicurare la pace e l'ordine a Cuba. La Nota rileva il carattere disinteressato di tale passo.

Il Presidente Mac Kinley rispose che il Governo federale riconosceva il buon volere delle Potenze e divideva la speranza nella conservazione della pace mediante la cessazione dei disordini nell'isola di Cuba, i quali costituiscono una minaccia per gli Stati Uniti, concludendo col rilevare gli sforzi disinteressati degli Stati Uniti stessi.

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*:

L'ambasciatore di Russia ebbe una lunga conferenza col Sultano.

Sebbene l'oggetto ne sia tenuto segreto, si presume che si tratti di un nuovo passo di carattere più o meno comminatorio, per far accettare la candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di governatore generale di Creta. È certo che il Sultano persisterà nel suo rifiuto, salvo a inchinarsi, protestando, dinanzi al fatto compiuto.

In attesa, vengo informato da fonte militare cretese che il comandante militare dell'isola, Djewad pascià, si lagna di

non essere chiamato a conferenza cogli ammiragli e di vedere la sua missione ridotta a così poca cosa. Di qui la voce che esso sia in procinto di abbandonare l'isola.

Il Sultano ha permesso alla Russia il passaggio per il Bosforo e per i Dardanelli ad otto piroscafi russi, aventi a bordo, ciascuno, due mila uomini di truppa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, in compagnia della sua Augusta madre S. A. R. la Duchessa di Genova e coi rispettivi seguiti, nel pomeriggio di ieri si recò a visitare i sepolcri nelle seguenti chiese: S. Vincenzo a Trevi, S. Andrea delle Fratte, S. Silvestro in Capite, S. Lorenzo in Lucina, S. Ignazio, S. Maria sopra Minerva e Suore di S. Vincenzo de Paolis alla Bocca della Verità.

S. M. e S. A. R. nel mattino s'eran recate ad assistere alle funzioni religiose nel R. chiesa del Sudario.

S. A. R. il Conte di Torino ha fatto ritorno in Roma.

Croce Rossa italiana. — Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ieri l'altro ripartito ai militari malati o feriti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa altre L. 9350, in 65 sussidii.

Dal 14 gennaio 1893 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti o ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 51,450.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 8 aprile, a lire 105,96.

Le feste di Firenze. — Il programma delle feste che si faranno a Firenze nel corrente aprile in onore a Toscanelli e Vespucci è stato stabilito dal Consiglio direttivo del Comitato come appresso:

Domenica 17. — Gran convegno ciclistico alle Cascine. — Conferenza inaugurale alle ore 14,30. — Festa pirotecnica sul piazzale Michelangelo alle 21.

Lunedì 18. — Concorso e mostra nei negozi della città dalle 20 alle 23,30.

Martedì 19. — Inaugurazione del ricordo marmoreo a Toscanelli, Vespucci ed altri navigatori fiorentini in Santa Croce alle 15. — Concerti popolari dalle 20 alle 23,30.

Mercoldì 20. — Musiche in vari luoghi della città.

Giovedì 21. — Gran concerto nel salone dei cinquecento in palazzo Vecchio alle 15. — Rappresentazione del *Saul* al teatro Salvini, eseguita dallo stesso Tommaso Salvini alle 20,15.

Venerdì 22. — Inaugurazione delle lapidi alle case che furono di Toscanelli e di Vespucci alle 15. — Recita del *Pluto* a cura degli studenti alle 20,15.

Sabato 23. — Concorso ippico alle 14. — Quadri viventi a soggetto storico in Palazzo Vecchio a ore 21.

Domenica 24. — Regate nazionali e regate storiche in Arno alle ore 14,30. — Spettacolo di gala alla Pergola alle 20,30.

Lunedì 25. — Concorso ippico (2ª giornata) alle 14. — Festa notturna in Arno e illuminazione del medesimo e delle colline circostanti alle 21.

Martedì 26. — Riproduzione storica del giuoco del calcio con costumi del quattrocento alle 16. — Ballo in costume in Palazzo Vecchio a ore 22.

Mercoldì 27. — Inaugurazione del monumento a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi a ore 14. — Illuminazione fantastica di piazza dell'Indipendenza e adiacenze e festa popolare.

Essendo accertato oramai che le LL. MM. onoreranno colla loro presenza le feste, queste, probabilmente, saranno prolungate a tutto il mese di aprile.

Marina militare. — Col 10 corr. la R. nave *Piemonte* passerà nella posizione di riserva A, a Venezia, col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata: Giuliani Francesco, comandante — Capitano di corvetta: Mocenigo Alvise, uff. in 2° — Tenenti di vascello: Bonaccorsi Angelo e Grifeo Carlo — Sotto-ten. di vascello ff. ten. di vasc.: De Grossi Federico — Capo macch. 1ª cl. Buongiorno Gennaro — Id. id. di 2ª cl. Maresca Francesco e Bettoni Augusto — Medico di 1ª cl.: Danno Costantino — Commissario di 1ª cl.: Carminiani Giuseppe.

— La R. nave *Marco Polo* giunse ieri a Shanghai.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Werra*, del N. L., e *Las Palmas*, della Veloce, partirono ieri il primo da Genova per New-York ed il secondo da Las Palmas pe Genova.

Necrologio. — Ieri l'altro a Meldola (Forlì) è morto il prof. Antonio Montanari, senatore del Regno.

Era nato a Meldola nel 1814 e fu per lunghi anni insegnante di letteratura nell'Università di Bologna. Liberale, partecipò ai moti politici del 1848. Fu ministro del commercio a Roma nel Gabinetto presieduto da Pellegrino Rossi; nel 1859 fece parte del Governo provvisorio a Bologna; nel 1859, poi resse il portafoglio dell'interno e quello dell'istruzione alla vigilia dell'annessione. Era senatore dal 18 marzo 1860. Fu sindaco di Meldola per parecchi anni.

ESTERO

Sulle Alpi in ferrovia. — Grazie ai progressi della trazione elettrica oramai le non più vergini cime delle Alpi si lasceranno presto calcare anche dai gottosi.

Difatti, nella prima metà del prossimo mese di giugno verrà inaugurata la via ferrata elettrica che dalla stazione di *Sheidegg* porterà gli escursionisti fin sulla cima nevosa della *Jungfrau*.

Si sta finalmente terminando la traforazione del tunel sotto il ghiacciaio *Eiger* per il quale le acque della *Lauterbrunnen* furono deviate lungo un percorso di 10 chilometri dalla stazione idraulica di Scheidegg fino al ghiacciaio. 2400 cavalli-vapore sono così utilizzati per lavori del tunnel, di cui furono sinora scavati circa 150 metri in condizioni migliori di quelle presupposte.

Il tratto che entrerà in servizio verso la metà di quest'anno, è però quello solo che dalla presa dell'acqua conduce all'imboccatura del tunnel.

Sopravviventi dell'età della pietra. — In remoti angoli della terra vi sono ancora delle tribù, che vivono in quel primo grado della civiltà, che caratterizzò l'età della pietra, ossia quell'età in cui l'uomo ignorava l'uso dei metalli. Von der Steinem ne rinvenne alle sorgenti del Xingu, i gesuiti ne scoprirono nell'Alaska; ed il Plata-Museum ora ha pubblicato una relazione sui Guayaquis del Paraguay, i quali vivono presso le sorgenti del fiume Acaray. Essi sono descritti come timidi ed ingenui, che fuggono i bianchi, perchè li maltrattano malgrado i canoni

di carità, che si vuole caratterizzino la nostra civiltà, e malgrado la missione che ci siamo data di diradare le tenebre della barbarie. Questi Guayaguis usano come armi l'arco e la lancia, ed una specie di *casse-tête* di pietra; portano berretti di pelle, e si adornano con collane da cui pendono ossa e denti. Essi si specializzano per brachicefalia, statura media e prognatismo, il quale a quanto si dice, fa sì che la loro bocca si proietti innanzi da far rassomigliare la loro faccia a quella dei negri.

Il dettor Ehrenreich li considera come consanguinei dei Botucodos del Brasile.

La ferrovia transiberiana in esercizio. — È partito il primo treno celere, da Pietroburgo per Tomsk, sulla nuova ferrovia siberiana. Questo treno che percorrerà un tragitto ininterrotto di sei giorni, è provvisto di quelle comodità e di quel lusso che si trovano soltanto nei convogli americani. I carrozzoni sono fatti in modo che i passeggieri non risentano la minima scossa, e possano comodamente, e senza pericolo passare dall'uno all'altro.

Oltre i vagoni passeggieri e quello bagagli, il treno che è tutto illuminato a luce elettrica e riscaldato a vapore, ha un « buffet », una sala da pranzo, e una biblioteca nella quale si trovano tutti i libri sulla Siberia, usciti negli ultimi tempi. La biblioteca è situata nel salone che contiene pure un pianoforte, tavolini da giuoco e da fumo; la ventilazione è fatta in modo ingegnosissimo. Sopra il tetto si trovano dei respiratorii ove si raccoglie l'aria, che, di estate, passando per diversi tubi si raffredda e poi entra nel carrozzone. Ogni ammezzato offre posto per quattro passeggieri, nei vagoni-letto vi sono delle lampadine elettriche trasportabili. I posti sono numerati, e davanti ad ogni posto vi è un tavolino pieghevole. Nei corridoi carte geografiche e l'occorrente per iscrivere. In ogni ammezzato vi sono campanelli elettrici per comunicare col « buffet » e con le persone adibite al servizio speciale dei viaggiatori.

Ogni vettura possiede un gabinetto da toeletta; nel treno vi è inoltre la stanza da bagno con vasca, doccia, e attrezzi ginnastici; perchè il viaggio lunghissimo rende necessari gli esercizi ginnastici per attivare la circolazione del sangue. Il « buffet » offre soltanto cibi freddi, the e caffè; i pasti si ordinano telegraficamente alle stazioni. Il celere intraprenderà regolarmente al 2 e al 16 di ogni mese il viaggio per Pietroburgo e Tomsk.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — La Camera dei Deputati nella seduta di stamane ha approvato il bilancio votato dal Senato. Il bilancio è così definitivamente approvato. La Camera si aggiornò quindi al 1° giugno.

Il Presidente Brisson pronunziò un discorso, enumerando le leggi sociali votate e facendo appello all'unione dei repubblicani per far sempre progredire più la Repubblica. Il discorso del Presidente fu accolto con applausi.

Anche il Senato si è aggiornato al 1° giugno.

MADRID, 7. — Nei circoli diplomatici si continua a credere nel mantenimento della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

I Ministri, interrogati sulla situazione, si tengono in grande riserva.

Il Nunzio Pontificio ha rimesso, iersera, alle ore 11, al Presidente del Consiglio, Sagasta, un telegramma del Papa, che chiedeva quali concessioni farebbe la Spagna.

Sagasta convocò immediatamente il Consiglio dei Ministri, il quale decise di rispondere al Papa, che la Spagna conferma puramente e semplicemente le sue decisioni anteriori, già comunicate al Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley.

KEY-WEST, 7. — È inesatta la voce che il Console Generale degli Stati Uniti all'Avana, Lee, sia arrivato qui nella scorsa notte.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Washington: Il Ministro degli esteri ha ricevuto dal Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, un lungo dispaccio, che contiene una nuova proposta della Spagna.

Il Consiglio dei Ministri la prenderà, oggi, in esame.

LONDRA, 7. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 % al 4 %.

HENDAYE, 7. — La famiglia del Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, ha qui transitato, diretta a Biarritz.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato d'inviare agli Ambasciatori Turchi presso le Potenze una nuova Circolare relativamente all'isola di Creta, confermando le sue precedenti domande.

MADRID, 7. — *El Liberal* considera inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Spagna e gli Stati Uniti, come conseguenza delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri, tenutosi iersera.

MADRID, 7. — Al principio dell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari esteri, Gullon, ricevette una lettera del Ministro degli Stati Uniti, Woodford, la quale dice:

« Avendo inutilmente atteso da mezzodì le ultime decisioni del Governo spagnuolo, vi annunzio che aspetterò fino a mezzanotte.

« Vi prego pertanto di comunicarmi, prima di mezzanotte, quelle decisioni, le quali dovranno essere in termini tali da impedire tristi conseguenze che deplorerei molto, ma che credo inevitabili se l'attuale stato di cose continuasse. »

La lettera diretta in forma particolare al Ministro Gullon comincia colle parole: « Mio caro amico ».

I Ministri, uscendo dal Consiglio, espressero l'opinione che la Nota costituiva un passo comminatorio da parte degli Stati Uniti.

MADRID, 7. — Il Ministro degli Stati Uniti, Woodford, si persuase ieri che la Spagna accetterebbe un armistizio cogl'insorti cubani e parecchi diplomatici credevano che la *Gaceta* avrebbe pubblicato oggi o domani il relativo decreto.

È sotto questa impressione che Woodford diresse la sua lettera al Ministro Gullon.

Alcuni giornali annunziano che Woodford partirà domani; però egli non ha fatto alcuna dichiarazione in proposito.

COLONIA, 8. — La *Kölnische Zeitung* ha, in data del 7, da Madrid: Le carte del Consolato degli Stati Uniti sono state già consegnate al Consolato inglese.

Il Ministro spagnuolo a Washington, Polo de Bernabè, rimetterà la protezione degli spagnuoli all'Ambasciata francese.

Il Papa fece a mezzanotte nuovi uffici confidenziali. Vi fu un altro Consiglio di Ministri. Ma fu data risposta che era troppo tardi, perchè la decisione era già stata presa.

WASHINGTON, 8. — Il Consiglio Generale degli Stati Uniti, Lee, lascierà l'Avana, sabato, secondo le istruzioni pervenutegli dal suo Governo.

WASHINGTON, 8. — La Nota collettiva rimessa ieri al Presidente Mac Kinley dagli Ambasciatori delle grandi Potenze non entra nel merito della questione e contiene solo un appello fatto agli Stati Uniti con intenti di umanità e di pacificazione.

Nel ricevere la Nota il Presidente si espresse con parole di gradimento per il passo fatto e dà speranze in una soluzione pacifica.

MADRID, 8. — Il Consiglio dei Ministri prese iersera cognizione di una Nota del Ministro degli Stati Uniti, Woodford, la

quale dichiara che allorquando egli diresse mercoledì la sua Nota al Ministro Gullon, ignorava un telegramma del Presidente Mac Kinley il quale annunziava l'aggiornamento del Messaggio. Ciò cambia aspetto alla questione.

La Nota della Legazione degli Stati Uniti dice poi che Woodford ha autorizzato il Ministro degli Esteri, Gullon, a pubblicare il carteggio diplomatico scambiato con lui e che l'autorizzazione sussiste sempre.

La Nota dice infine che la signora Woodford è partita per Biarritz per ragioni di salute, ma che egli, Woodford, continuerà a rimanere a Madrid, colla figlia, per lavorare al mantenimento della pace.

Il *Gabinetto* smentisce che Woodford abbia chiesto i passaporti.

Malgrado le smentite ufficiali persiste la voce che serii dissensi esistano nel Gabinetto.

Il proclama per l'armistizio agli insorti cubani era atteso ieri, ma si assicura che la proposta incontrò un'opposizione così viva da parte di certi Ministri, che le influenze pacifiche rimasero senza effetto.

Le impressioni erano iersera quanto mai pessimiste. Il sentimento patriottico è eccitatissimo.

MADRID, 8. — Numerosi armatori chiedono patenti da corsa.

La sottoscrizione dei Consigli generali per la flotta supera i venticinque milioni di pesete. Quindici navi da guerra si recano nelle isole di Capo Verde.

Parecchi battaglioni sono partiti per rinforzare le guarnigioni delle isole Baleari.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'annunziata Circolare della Porta agli ambasciatori ottomani all'estero è stata loro spedita il 6 corrente.

Essa domanda l'applicazione, al più presto possibile, dell'autonomia all'Isola di Creta, tutelando i diritti di alta sovranità della Turchia.

Gli Albanesi hanno valicato la frontiera serbo-turca, dopo un conflitto sanguinoso.

Due gendarmi serbi rimasero uccisi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 763.23
Umidità relativa a mezzodì. 45
Vento a mezzodì . . . . Ovest quasi calmo.
Cielo. . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 18.°1. / Minimo 8.°4.
Pioggia in 24 ore: — —

7 aprile 1898:

In Europa pressione bassa sul Golfo di Botnia a 745 Haparanda; alta sulla Francia e Svizzera, 772 Clermont, 773 Bregenz.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque alzato fino a 6 mm. al N; temperatura diminuita sull'Italia Superiore, lievemente aumentata altrove; pioggie sul continente specialmente sul versante medio Adriatico, grandine a Pesaro.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore ed in terra d'Otranto, vario in Sardegna, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 770 Alessandria, Modena, Ancona, Verona; 769 Genova, Firenze, Aquila; 767 Livorno, Roma, Napoli; 766 Cagliari, Sicilia, Calabria.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario al N, nuvoloso altrove, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 7 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore preceden. Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 0	11 0
Genova	sereno	calmo	16 1	10 0
Massa Carrara	sereno	calmo	17 5	7 0
Cuneo	sereno	—	8 4	4 6
Torino	sereno	—	10 0	5 0
Alessandria	sereno	—	14 3	3 9
Novara	sereno	—	13 2	4 8
Domodossola	sereno	—	15 1	—
Pavia	sereno	—	15 3	0 7
Milano	sereno	—	15 2	4 3
Sondrio	sereno	—	13 4	4 4
Bergamo	sereno	—	12 0	5 5
Brescia	sereno	—	15 0	5 0
Cremona	1/4 coperto	—	14 0	5 0
Mantova	sereno	—	12 0	5 0
Verona	sereno	—	15 0	6 2
Belluno	sereno	—	13 2	3 1
Udine	sereno	—	13 8	5 0
Treviso	sereno	—	15 7	7 2
Venezia	sereno	calmo	12 3	7 2
Padova	sereno	—	13 3	5 6
Rovigo	sereno	—	13 4	4 5
Piacenza	sereno	—	11 5	3 7
Parma	sereno	—	10 7	4 5
Reggio Emilia	sereno	—	10 0	5 8
Modena	sereno	—	13 8	5 4
Ferrara	sereno	—	12 7	5 3
Bologna	sereno	—	10 0	6 8
Ravenna	sereno	—	13 1	—
Forlì	sereno	—	17 0	8 0
Pesaro	sereno	mosso	12 6	5 8
Ancona	sereno	calmo	15 7	9 0
Urbino	sereno	—	8 8	4 6
Macerata	sereno	—	12 7	6 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 0	8 5
Perugia	sereno	—	15 4	6 5
Camerino	sereno	—	11 2	5 3
Lucca	sereno	—	17 2	—
Pisa	sereno	—	17 7	4 0
Livorno	sereno	mosso	16 5	8 0
Firenze	sereno	—	16 2	9 8
Arezzo	sereno	—	14 7	7 7
Siena	sereno	—	13 0	6 6
Grosseto	sereno	—	16 8	6 1
Roma	1/2 coperto	—	14 2	8 4
Teramo	1/2 coperto	—	12 9	7 8
Chieti	piovoso	—	12 1	3 0
Aquila	coperto	—	12 4	3 9
Agnone	coperto	—	13 2	5 5
Foggia	1/4 coperto	—	18 7	11 1
Bari	sereno	calmo	15 0	6 3
Lecce	sereno	—	19 4	8 7
Caserta	3/4 coperto	—	17 5	10 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	15 1	10 5
Benevento	coperto	—	16 6	9 8
Avellino	coperto	—	15 8	2 5
Salerno	3/4 coperto	—	12 6	5 3
Potenza	coperto	—	12 4	1 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 4	11 4
Trapani	coperto	calmo	20 3	12 7
Palermo	coperto	calmo	18 9	9 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	15 0	7 4
Messina	1/2 coperto	calmo	17 8	11 8
Catania	3/4 coperto	calmo	17 1	12 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 7	11 7
Cagliari	sereno	calmo	18 0	7 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 4	7 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.